



Preparazione della fattrice dalla inseminazione al parto.

Nei tre mesi antecedenti l'ingravidamento della Fattrice bisogna aiutarle a prepararsi alla fecondazione e al lungo periodo di gestazione che dura ben 11 mesi (*alcuni affermano trattasi di 11 lune*).

Le fattrici di razza Frisone, richiedono quote integrative di vitamine, minerali ed oligonutrienti atti ad agire sul ciclo estrale, riducono del 40% le morti embrionali ed in ultimo riducono considerevolmente il rischio di ritenzione placentare che nel frisone ha una incidenza superiore al 57%.

Non voglio fare pubblicità di questa o quella marca, perché non lo trovo professionale nè coretto, ma indicherò quali vitamine, minerali ed oligoelementi siano fondamentali per permettere una gravidanza serena alle nostre fattrici, poi starà al lettore decidere quale marca o prodotto sia più consono.

Vitamine

Vitamina E fondamentale nel ciclo ovarico.

Vitamina C solitamente il cavallo la sintetizza da se , ma in una fase di inseminazione e di gravidanza successiva si crea uno stato di stress ed il suo fabbisogno aumenta ed aumenta. La Vit. C agisce in sinergia con la Vitamina E aiutandola nella sua azione antiossidante e antiradicali liberi.

Acido Folico viene richiesto durante tutta la gravidanza e solitamente è carente nella fattrici scuderizzate in inverno che non hanno a disposizione erba fresca nel foraggio.

Beta-Carotene è fondamentale nell'estro ovarico ed è componente fondamentale quando la fattrice produce progesterone.

Sali Minerali ed oligoelementi

Gli oligoelementi ed i Sali minerali hanno una fondamentale importanza nel mantenimento degli equilibri fisiologici ed agiscono su molte funzionalità, organi ed apparati dei cavalli, fra questi desidero ricordare, apparato riproduttivo, apparato digerente, sistema nervoso, cuore, ossa, sangue oltre a agire sui sistemi enzimatici e coenzimatici su cui gli enzimi agiscono.

Calcio, Fosforo, Sodio, Potassio, Magnesio, Rame (solfato rameico penta idrato), Zinco (ossido di zinco),

Manganese (ossido di manganese), Ferro (ferro fumarato), Iodio (ioduro di potassio), Cobalto (cobalto solfato), selenio (sodio selenito).



Stato di Forma Fisica.

La cavalla prima di venire ingravidata non deve essere sottopeso/magra, ma deve avere una costituzione tale da permetterle di supportare lo stato gravidico che man mano che avanza richiederà quote alimentari ed energetiche sempre maggiori; questo significa che la vs cavalla non deve essere obesa (grasso toracico presente, doppio gluteo), ne tanto meno troppo magra, ossa delle groppa e dei fianchi sporgenti, colonna vertebrale a vista e sporgente, spalla affossata.

Consiglio di tenere la cavalla allenata/lavorata almeno 3-4 volte la settimana, questo perché la muscolatura addominale sarà di fondamentale importanza per portare a termine la gravidanza e per avere un parto facilitato dalla tonicità muscolare.

Alimentazione

Un buon foraggio è la cosa principale da dare. A molti riesce difficile risalire al tipo di foraggio somministrato, ma è importante conoscere cosa si da ai propri cavalli. Un mix di leguminosa e graminacea è il foraggio migliore in questa fase, vuoi per l'apporto nutrizionale, vuoi per la quantità di oligoelementi in esso contenuti. Sempre meglio preferire un primo taglio. Ad esso se la cavalla risultasse troppo sotto peso sarebbe da integrare con del mangime semplice fioccatto come avena fioccatata, mais, fioccatto, orzo fioccatto, carrube frantumate, polpa di barbabietola disidratata da idratare abbondantemente, semi di lino estrusi e crusca.

Le quantità alimentari (mangime + foraggio o anche solo foraggio) variano dal lavoro svolto sia intermini di giorni di lavoro che in termini di intensità del lavoro svolto.

Una cavalla che lavora 5 gg su 7 con deve avere un apporto nutrizionale pari al 2,5% del suo peso corporeo. Ad esempio una fattrice che fa un lavoro moderatamente intenso e che pesa 700 kg mangerà giornalmente una quantità di foraggio pari a 17,5 kg.

Se invece siete soliti dare anche del mangime semplice fioccatto, allora la quota di fieno da somministrare sarà pari al 80% di 17,5 kg, e il restante 20% sono i fioccati. Per cui 14 kg di fieno e 3-3.5 kg di mangime giornaliero.

Nel caso di lavoro molto intenso si consiglia di valutare il 70% di foraggio su 17.5 kg ed il restante 30% in forma di mangime fioccatto, questo perché il lavoro intenso richiede una quota energetica proteica e di carboidrati maggiore (13-14 kg di fieno e la quota restante (3-4,5 kg) in mangime fioccatto)

Nel caso la cavalla non lavori o cmq lavori poco (meno di 3 volte alla settimana) la quota alimentare deve essere pari al 2% del peso corporeo. Per cui se la ns cavalla pesa 700 kg, mangerà 14 kg di solo fieno, se invece scegliete di darle una alimentazione più completa (mangime + foraggio) in questo caso la quota fieno sarà pari a 11-12 kg e 2-3 kg saranno da destinarsi al mangime.



Gravidanza.

I requisiti nutrizionali durante i primi otto mesi di gravidanza sono gli stessi per un cavallo in mantenimento o in preparazione alla gestazione.

Durante il nono, decimo, undicesimo mese di gravidanza, il fabbisogno energetico aumenta rispettivamente dell'11%, 13% fino al 20%.

Gli alimenti nell'ultimo mese di gravidanza che devono aumentare sono le proteine grezze (foraggio, avena e orzo), la quota del calcio e del fosforo.

Difatti negli ultimi mesi di gravidanza a partire dal 6° mese si consiglia di inserire nella alimentazione degli integratori che aumentino le quote di calcio, fosfato, selenio, manganese, vit Ed e vitamina E, poiché il puledro nella sua fase di crescita comincia ad avere i primi nuclei di ossificazione nella struttura scheletrica che fino alla nascita risulta ancora essere parzialmente cartilaginea.

Parto ed allattamento

Al termine della gestazione la cavalla partorisce il puledro e la priorità da questo momento per il puledro e di cominciare ad allattarsi da solo, consigliamo di avere sempre a disposizione un biberon ed un estratto di colostro disidratato (da idratare con soluzione fisiologica o latte di capra) nel qual caso la fattrice non permettesse al puledro di allattarsi per mastite o per assenza di colostro/latte.

Nel caso l'allattamento va a buon fine fra madre e figlio, consigliamo l'inserimento nella dieta di Erba medica essiccata o disidratata che aumenta la montata latte.

Durante i primi tre mesi dopo il parto le cavalle possono produrre latte in una quantità pari al 3% del loro peso corporeo al giorno e il 2% al giorno nel 4°, 5° e 6° mese.

I requisiti energetici delle fattrici in allattamento sono superiori del 80% del cavallo in mantenimento per i primi tre mesi di allattamento e del 50% per i tre mesi successivi.

Nel caso come si diceva pocanzi di una carenza/assenza di colostro/latte, è possibile somministrare il colostro in modo artificiale e questo è di fondamentale importanza poiché in esso sono contenuti tutti gli anticorpi che non riescono ad attraversare la placenta durante la gestazione, pertanto la non somministrazione di colostro potrebbe causare gravi infezioni del puledro ed alterazioni a livello del sistema immunitario.

Una volta somministrato il colostro ed in assenza di latte materno, si può provare a avvicinare il puledro ad una altra fattrice in allattamento (balia) o alternativamente si consiglia di somministrare latte di capra con un biberon dotato una tettarella forata. Consigliamo di prendere sempre nota di quanto somministrato al puledro. Nel primo gg di vita la quota alimentare di latte da somministrare è variabile e dipende dal puledro a puledro, ma la nostra esperienza ci indica che un puledro il primo giorno mediamente mangia circa 16 volte al giorno piccole quantità di latte (dal mezzo litro al litro). E dal secondo giorno fino al 6° giorno si alimenta per 12 volte. Mentre dal 7° giorno in poi (circa per le



prime 4 settimane di vita) i tempi si allungano e le poppate calano (mediamente 8 al giorno). Al latte va aggiunto un probiotico come il saccaromyces e lattobacillus.

Alcuni veterinari consigliano una copertura antibiotica proprio perché sono estremamente vulnerabili alle infezioni in queste primi gg di vita.

In decima giornata solitamente i puledri hanno una diarrea che dura circa 2-3 gg, ma se tale evento si protrae nel tempo è bene chiamare il veterinario.

Dalla IV settimana in poi il puledro può cominciare a bere il latte dal secchio e si consiglia di lasciare disponibile sempre un secchio di acqua fresca a sua disposizione. In questo modo il puledro comincia a capire come alimentarsi da solo, cosa che poi avverrà a partire dal 2°- 3° mese con alimenti appositi per puledri a base di avena.

Redatto dalla Dott.ssa Goruppi